

IL PROGETTO EDUCATIVO

Scuola dell'Infanzia "Don Giuseppe Concato"



**P.zza San Zeno, 32
San Zeno di Cassola (VI)**

**Approvato dall'Assemblea dei Genitori
8 giugno 2010**

INDICE

PREMESSA

CAPITOLO PRIMO

CAPITOLO SECONDO

CAPITOLO TERZO

CAPITOLO QUARTO

CAPITOLO QUINTO

BIBLIOGRAFIA

PREMESSA

LE ORIGINI E I MOTIVI PER I QUALI LA NOSTRA COMUNITA' HA VOLUTO UNA SCUOLA PER L'INFANZIA CATTOLICA.

E' importante analizzare i motivi e lo spirito che hanno spinto la nostra comunità, nonostante le grandi difficoltà economiche dell'epoca, a dotarsi della scuola materna parrocchiale, prima di redigere un documento fondamentale per la scuola come lo è il "Progetto educativo".

La Scuola dell'Infanzia "Don Giuseppe Concato", apre le sue porte nel 1947.

La Comunità Parrocchiale di San Zeno, unita e sostenuta dall'intraprendenza del Parroco Don Giuseppe, vede nell'insediamento di una piccola Comunità di "Piccole Suore della Sacra Famiglia, la possibilità di apertura di una scuola per l'infanzia e di collaborazione alla formazione umana e religiosa dei ragazzi e della gioventù. La nuova scuola, con annessa sala teatro per le varie attività parrocchiali, diventerà, infatti, punto privilegiato di attrazione e di aggregazione per i giovani. Ancora oggi molti papà, mamme e nonni ricordano i locali della scuola come luogo di incontro, di gioco e di divertimento. Ma molti di loro ricordano, con vanto, il loro contributo alla costruzione della scuola: tutta la comunità era impegnata (uomini, donne, bambini) a raccogliere sassi là dove la guerra aveva distrutto tutto o lungo il fiume Brenta e portali a San Zeno con carri o carrettini di fortuna.

La scuola è sorta come famiglia allargata capace di far ruotare intorno a sé tutte le iniziative parrocchiali, le associazioni, le confraternite, i gruppi giovanili, la catechesi, il canto, lo sport.

La comunità di Suore si è facilmente integrata in questo entusiasmo generale di ripresa e di novità dopo la terribile guerra divenendo forza trainante di molte iniziative.

La messa, le prediche, le iniziative liturgico - religiose ritmavano l'impegno familiare e lavorativo della gente. La Parrocchia diventava così "casa di tutti" nella scuola materna.

Da allora la Scuola Materna ha subito radicali trasformazioni. Dall'anno 2000 - 2001 è stata riconosciuta scuola paritaria e, pertanto, si è dovuta adeguare alle indicazioni e proposte del Ministero dell'Istruzione, senza, comunque, tradire lo spirito cristiano - religioso su cui è fondata e prestando particolare attenzione ai suggerimenti del magistero della Chiesa, soprattutto dove sottolinea i valori universali che favoriscono l'integrazione con culture e credi diversi. Apertura ad ogni uomo con le sue diversità, rispetto della vita e dell'espressione di ogni cultura, ricerca della pace, della fratellanza, condivisione di beni e ricchezze che appartengono a tutti, collaborazione attiva nella cura dell'ambiente per favorire la crescita di generazioni sane, forti e coraggiose. Attenzione a Dio che dispiega il suo Amore per ogni uomo nelle pieghe della storia e della cultura umana e accoglie e attende di essere scoperto e conosciuto con sfaccettature e colori diversi tutti e solo riconducibili ad un unico immenso amore, sempre nuovo, che avvolge e determina il cammino dell'intera umanità.

In questo contesto diventa chiaro come i valori sopra citati non vengano proposti o imparati a memoria, ma circolino come stile di vita, come impegno di umanità vera nelle relazioni comuni, in famiglia, a scuola, nell'ambiente religioso e dovunque la vita si esprima.

CAPITOLO PRIMO

LA SCUOLA

L'IMPORTANZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA CATTOLICA.

La Scuola dell'Infanzia "Don Giuseppe Concato", scuola riconosciuta paritaria dall'anno scolastico 2000-2001, nella sua azione educativa, ispirandosi alla concezione di vita e ai principi della pedagogia cristiana (Don Milani, Don Bosco " l'educazione è cosa di cuore". Montessori), intende garantire ai bambini che ne frequentano i corsi una educazione armonica ed integrale in stretta collaborazione con la famiglia di appartenenza cui spetta il diritto-dovere primario dell'educazione dei figli. La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola si pone finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini, in un clima di serenità e familiarità.

Avvia gradualmente alla scoperta di significati, guida alla ricerca di risposte per la vita, apre alla speranza, educa alla responsabilità, alla libertà e all'interculturalità.

Questa scuola accoglie i bambini che presentano difficoltà a vari livelli e, dove è necessario, compatibilmente con le risorse economiche della scuola, assicura al bambino la presenza di personale esperto che lo seguirà nel suo percorso nonché la dotazione di specifiche attrezzature che si dovessero rendere necessarie per l'insegnamento. L'inserimento dovrà avvenire in stretta collaborazione con la famiglia e l'Azienda

Sanitaria in modo che ognuno possa mettere a disposizione del bambino quanto di competenza.

STILE EDUCATIVO

Lo stile educativo della nostra scuola si propone di :

- Considerare la persona come protagonista attiva della propria formazione integrale;
- Tenere presenti le caratteristiche psicologiche delle fasce d'età;
- Sostenere il cammino di fede;
- Presentare i contenuti in modo graduale e offrire ai bambini tutte le attività e le esperienze per raggiungere gli obiettivi specifici della loro età.

LA SCUOLA COME LUOGO DI INCONTRO E DI CRESCITA DI PERSONE:

- Il bambino con tutto quello che gli ruota intorno: i suoi bisogni, le sue richieste, le sue potenzialità;
- la famiglia come soggetto cui compete il dovere primario dell'educazione dei figli;
- gli insegnanti che con la loro azione educativa contribuiscono alla formazione integrale di ogni singolo bambino;
- la Chiesa che consolida in ogni bambino i valori universali quali tolleranza, rispetto, fiducia, pace,...

Il valore educativo della nostra scuola si regge sul principio della partecipazione dell'intera comunità educante che coinvolge amministrazione, insegnanti, genitori, personale ausiliario, forze sociali ed ecclesiali in una esperienza di vita e di comunità in cammino, poiché il risultato educativo che si propone non può essere raggiunto dal solo ambiente scolastico, né dalla sola famiglia, ma da una sincera e attiva collaborazione di tutte le componenti educative.

CAPITOLO SECONDO

IL BAMBINO

Un bambino può insegnare sempre tre cose a un adulto: a essere contento senza un motivo, a essere sempre occupato con qualche cosa e a pretendere con ogni sua forza quello che desidera. -Paulo Coelho-

CHI E' IL BAMBINO?

Il bambino:

- è attivo, ama costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprende una ricerca di senso che lo sollecita ad indagare la realtà.
- Giunge alla scuola dell'infanzia con una storia
- Ha sperimentato le prime e più importanti relazioni
- Ha appreso i tratti fondamentali della loro cultura
- E' un individuo unico con le sue potenzialità, con il suo temperamento, le sue attitudini, i suoi limiti => possono essere sviluppate o inibite, possono evolvere in modo armonioso o disarmonico, in ragione dell'impegno professionale degli insegnanti, della collaborazione con le famiglie, dell'organizzazione e delle risorse disponibili per costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi
- E' la figura centrale dell'azione educativa

CHE BISOGNI HA IL BAMBINO?

- di amore/affetto => sicurezza
- di relazione
- di sentirsi parte di un gruppo => integrazione
- di giocare
- di apprendere/conoscere concretamente/scoprire
- di affermare la propria personalità -> confrontarsi => misurare se stesso => sviluppare il sé => sentirsi sicuro => accettato/parte di un gruppo
- di conquistare la sua armonia e la sua integrità come essere umano => solidità affettiva/solidità spirituale

CAPITOLO TERZO

LA COMUNITA' EDUCANTE

Nella scuola cattolica e nella nostra scuola in particolare riteniamo facciamo parte della comunità educante diverse figure:

- genitori
- insegnanti
- chiesa e figure religiose
- esperti esterni
- comitato
- volontari
- personale ausiliario

COSA SI CHIEDE ALLA COMUNITA' EDUCANTE.

E' necessario che tutte le componenti educative che ruotano intorno al bambino collaborino animati dai valori universali quali:

- tolleranza
- rispetto
- fiducia
- pace

per permettere al bambino di crescere in modo:

- armonico
- motivato
- costruttivo

in ogni sua dimensione.

In particolare chiediamo che questa “Scuola dell’Infanzia” continui a perseguire le finalità per cui è stata costruita:

GLI INSEGNANTI

“L’educazione è opera faticosa, dai tempi lunghi, con successi e fallimenti alterni: non ha ricette preconfezionate, perché deve fare i conti con l’irripetibilità di ogni persona, si fonda sulla convinzione che il bene presente in ogni soggetto è un valore tale per cui vale la spesa di “dare la vita” . –Don Bosco–

La Comunità educante, composta da insegnanti laiche e religiose, è un luogo di relazione, di collaborazione, finalizzato alla creazione di un clima adatto alla crescita serena del bambino, tenendo sempre presente che “guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo, che la Chiesa è impegnata a mantenere, trasmettere, diffondere.” Quindi è necessaria la condivisione di principi morali e religiosi di ispirazione cristiana. L’insegnante ne farà oggetto di rielaborazione e di approfondimento personale.

Il raggiungimento di questi obiettivi contribuirà ad aiutare il bambino ad affrontare con serenità, entusiasmo e adeguata preparazione il passaggio alla scuola primaria.

CHI E' L'INSEGNANTE?

L’insegnante:

- è innanzi tutto un educatore = educare = ex ducere = tirar fuori
- è un vero e proprio mediatore in grado di farsi ricettore e interprete dei segnali mandati da ogni bambino, di trovare modalità più adatte per insegnare abilità e conoscenze
- con la sua azione e testimonianza ha un ruolo di primo piano per mantenere nella scuola cattolica il suo carattere specifico [Scuola Cattolica, nr. 789]

L' EDUCATORE DELLA NOSTRA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- accettare ogni bambino come si presenta
- osservare con attenzione e rispondere al meglio ai suoi bisogni
- valorizzare il bambino
- tirar fuori il meglio da ogni bambino
- collaborare con la famiglia
- operare e collaborare collegialmente in modo attivo e creativo alla realizzazione delle finalità didattiche ed educative proprie della scuola, in unità con la Comunità educante
- aggiornarsi culturalmente e professionalmente in modo costante
- essere consapevole che l'insegnamento coerente comporta la testimonianza della vita [progetto ed. d'istituto]
- essere se stesso

Il Collegio delle educatrici si fa promotore di incontri per l'elaborazione della programmazione educativo-didattica, per la verifica e la valutazione di percorsi, per la formazione dei genitori, per colloqui individuali e riunioni di sezione.

CAPITOLO QUARTO

LA FAMIGLIA

L' Articolo 30 della Costituzione recita: "è dovere diritto dei genitori mantenere ed educare i figli" => essi sono e rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

Le famiglie sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni.

CHE COSA LA SCUOLA CHIEDE ALLA FAMIGLIA.

- Che i genitori prendano coscienza che il loro ruolo educativo non è sostituibile a nessun altro => si può parlare di corresponsabilità educativa: l'educazione non compete esclusivamente o separatamente alla sede scolastica o a quella familiare, ma ad entrambe in reciproco concorso di responsabilità e impegno
- di condividere l'ispirazione e l'orientamento delle nostre linee educative di partecipare agli incontri di formazione per genitori, ai colloqui e alle riunioni proposte dalla scuola
- stabilire con le insegnanti un rapporto di reciproca fiducia
- accogliere i suggerimenti delle insegnanti e mettere in pratica

CHE COSA LA FAMIGLIA CHIEDE ALLA SCUOLA.

- stimolare la curiosità innata del bambino ed incoraggiarne l'indipendenza
- accompagnare lo sviluppo individuale del bambino attraverso l'acquisizione delle abilità specifiche relative alle diverse fasi di crescita

- favorire lo sviluppo dell'emotività e della sensibilità di ogni bambino
- promuovere la socializzazione e le relazioni interpersonali
- educare all'osservanza dei valori umani, morali e cristiani, favorendo il rispetto e l'apertura verso l'altro e le altre culture, nonché l'attenzione verso l'ambiente
- assicurare un costante dialogo tra scuola e famiglia
- offrire, quanto più possibile, attenzione e sostegno ai bambini e alle famiglie in difficoltà
- educare ad un corretto stile di vita e ad una equilibrata alimentazione
- offrire sempre un ambiente sicuro e sereno

CAPITOLO QUINTO

LA CHIESA

La nostra scuola si appoggia alla Chiesa come luogo di comunione di intenti e di condivisione di valori, di cultura e di risorse.

1.4. IL RAPPORTO SCUOLA-CHIESA .

- La comunità educativa si affianca alla comunità parrocchiale per vivere insieme i misteri più importanti della vita di Cristo partecipando assieme alle famiglie alle feste e alle celebrazioni liturgiche.
- La figura del parroco chiamato a guidare in questo periodo la comunità San Zeno è:
 - * figura presente nella vita dei bambini
 - *si pone come collegamento tra la comunità scolastica e quella Parrocchiale.

“UNA RISORSA”

*per ogni vita
per ogni famiglia
per la Chiesa
per una sana Società
per tutta l’Umanità*

e operi seguendo la strada di:

- *Dio Padre che tutto ci assicura e si nasconde nelle sue opere;*
- *Dio Figlio che mostra il volto d’uomo del Padre e si rivela come colui che salva in ogni situazione; incarna i valori dell’uomo e della sua cultura; ci dice con i fatti che “Amare è donare la vita” (vita amata, curata, servita);*
- *Dio Spirito Santo continua a illuminare mente e cuore perché la storia che viviamo diventi finalmente dimostrazione concreta che l’uomo è fatto per la vita, la libertà e l’amore.*

L’educazione convinta può far crescere in questo senso.

Crediamoci e qualcuno ci seguirà!

IL BAMBINO AL CENTRO DELLA COMUNITA' EDUCANTE



***Diamoci tutti una mano
per modellare giorno dopo giorno il volto
nuovo dell'Uomo che è in noi!***

Buon lavoro e tanta felicità

BIBLIOGRAFIA

Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC) e Centro Studi per la Scuola Cattolica (CSSC) *“La corresponsabilità educativa dei genitori nella scuola cattolica”*. Orientamenti operativi.

Conferenza Episcopale Italiana (2006) *“Scuola cattolica e IRC”*. Consiglio nazionale della scuola cattolica. Sussidio pastorale.

Ministero della Pubblica Istruzione (settembre 2007) *“Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione”*. Roma.

“Progetto educativo d'istituto delle scuole delle piccole Suore della Sacra Famiglia”. Verona.

“La Costituzione Italiana”

“Il Sistema Preventivo nella educazione della gioventù”. Don Giovanni Bosco